

quel s'ha per rato, & fermo, a cui piu che la metà de i Senatori hauranno ballottato in fauore: & se'l parer di niuno passa sarà la somma della metà, primieramente si rifiuta quello, alquale pochi haueuano acconsentito; & si ballotta da capo per gli altri runasi pareri; & nel medesimo modo sempre si rifiutano quegli, che hanno piu poche ballotte, infino à tanto che la cosa si riduchi a due; l'uno de' quali pareri è forza che habbi piu della metà delle ballotte: in confirmatione delquale si pronuncia, che ui è stato fatto il Senatoconsulto. Ispedita una cosa, si riferisce delle altre; se l'hora del giorno non fia troppo tarda: e'l medesimo modo si offerua nelle altre. Ma se uerrà alcuno Ambasciadore di alcuno Principe alla Republica Vinitiana, è riceuuto dal Doge, da i Consiglieri, & da tutto'l Collegio, & è ascoltato da quegli. Quindi domandano tempo a consultarsi: alquale dato commiato, & la cosa in quel modo, che di sopra dicemmo, deliberata, si consiglia il Senato. Il Doge narra primieramente al Senato le cose, che l'Ambasciadore ha domandate, appresso si leggono i pareri di tutti quegli, che hanno autorità di riferire al Senato: nella medesima guisa, che si risponde alla domanda dello Ambasciadore si fa uno decreto: dopò chiamato lo Ambasciadore se gli legge il decreto del Senato, & così è licenziato. Questa è tutta la somma delle cose, che si a Senaticonsulti, o decreti, come a tutta la maniera, & ordine del consultare, par che appartengano al Senato. Hora parmi, che'l luogo, e'l tempo richiegga, che qualche cosa diciamo del Consiglio de Dieci, laqual pare che possino fare per l'opera incominciata. Questo Collegio de i Dieci, appresso Vinitiani è di somma autorità